



UE-Svizzera: rimuovere gli ostacoli al passaggio transfrontaliero dei lavoratori

Ogni giorno, circa 200.000 persone, provenienti da un paese UE o EFTA, attraversano il confine svizzero per recarsi al lavoro. Il Parlamento europeo ha approvato martedì delle proposte per migliorare la libera circolazione dei lavoratori e dei servizi nonché la cooperazione fra l'Unione e la Svizzera.

Da quando la Svizzera ha firmato l'Accordo di libera circolazione per le persone nel 1999, si è registrato un aumento costante del numero di lavoratori distaccati e di fornitori di servizi dell'Unione operanti in Svizzera. Tuttavia, vi sono ancora una serie di questioni da risolvere al fine di garantire e accelerare l'effettiva libertà di circolazione dei servizi da entrambe le parti.

"Mi sento incoraggiato dallo scambio molto ricco e intenso con i nostri partner dello Spazio economico europeo e della Svizzera e auspico che questa relazione abbia posto definitivamente tali paesi al centro degli interessi del PE", ha dichiarato il relatore Rafal **Trzaskowski** (PPE, PO) nel corso della votazione in seduta plenaria.

Ostacoli alla libera circolazione delle persone e dei servizi

La Svizzera ha adottato una serie di misure di sostegno che integrano la libera circolazione delle persone, allo scopo di tutelare i lavoratori contro il dumping sociale e dei salari e assicurare la parità di trattamento tra fornitori di servizi svizzeri e dell'UE.

Tuttavia, i deputati hanno sottolineato che tali misure possono "ostacolare la fornitura di servizi", in particolare nel caso di piccole e medie imprese, rilevando inoltre che; secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia, molte di queste misure di sostegno sono accettabili soltanto se tutelano, "in maniera proporzionale", un interesse generale che non sia già tutelato nello Stato di origine dei fornitori di servizi.

In particolare, l'obbligo di notifica preliminare vigente in Svizzera, che implica un periodo di attesa di otto giorni prima dell'avvio dell'attività, l'obbligatorietà del contributo alle spese di esecuzione da versare alle commissioni tripartite e un'applicazione eccessivamente rigorosa, nonché l'obbligo per le imprese straniere di presentare una garanzia di integrità finanziaria.

Rafforzare la partecipazione della Svizzera al mercato interno

Per superare gli ostacoli che riducono i benefici della partecipazione al mercato interno, i deputati invitano la Commissione e la Svizzera a incrementare la trasparenza nel sistema decisionale, rafforzare la comunicazione tra le commissioni paritetiche ed esaminare l'introduzione di un meccanismo efficace di composizione delle controversie.

Apprezzando la necessità di un pieno rispetto delle cause di natura specifica delle relazioni tra la Svizzera e l'UE, i deputati hanno espresso la necessità di "discutere la possibilità di andare al di là del quadro istituzionale esistente per stipulare forse un accordo bilaterale globale che torni a vantaggio sia della Svizzera sia dell'Unione europea".

Comunicati stampa

La relazione d'iniziativa è stata approvata a larga maggioranza.
